

ni a tutta la Christianità. Ne' quali ufficii s' adoperavano i Vinetiani con maggiore sollecitudine, movendoli a ciò non tanto la speranza di potere alla sua difesa unire le forze loro, quanto accioche non paresse, che essi haveessero disprezzato gli ajuti altrui, & che troppo di se stessi confidando, per una vana profunzione delle proprie forze fosse da loro stato posto in maggiore pericolo l' evento di quella guerra, nella quale si trattava la causa commune della Christianità. Onde non erano uditi alcuni Senatori, che consigliavano, doverli far presto, & soli quanto si poteva; accioche volgendo l'animo a gli incerti ajuti altrui, non venissero, ovvero a rallentare quelle provisioni, che potevano più sicuramente fare da se stessi, ovvero adescati dalle pronte, ma poco certe, & ferme promesse de' Principi, lusingando le proprie speranze, & promettendosi prosperi, & felici successi della guerra, si dipartissero totalmente da ogni trattamento di pace.

Teneva all' hora la Sede di Pietro Pio V. Pontefice, il quale da humile luogo nato, & dalla fama della sua integrità esaltato a quella dignità suprema, sostentava degnamente l' opinione della sua virtù, & l' autorità di tanto grado. Però a lui, come a capo della Christianità, & come a persona di bontà singolare, si volsero principalmente i Vinetiani per impetrare gli ajuti suoi, & co' l' suo favore disporre più facilmente gli altri Principi ad abbracciare questa causa commune alla Christianità. Era a questo tempo Ambasciatore a Roma per la Republica Michele Suriano, nel quale gli studii delle buone lettere facevano più risplendere la prudenza delle cose civili. Questi con molte ragioni, & con gravi, & ornate parole accrescendo la buona disposizione dell' animo del Pontefice, lo teneva del continuo eccitato ad abbracciare vivamente la protezione della Republica in tempo di sì grave pericolo. Quando gli poneva d' avanti l' esempio d' altri Pontefici, che in altre occasioni havevano prontamente prestato ajuto a' Vinetiani contra questi nemici della fede di Christo; quando rammemorava i beneficii della Republica

*Pio V. Pontefice : sue condizioni.*

*Michele Suriano, Ambasciatore ad esso per la Republica, lo invita a proteggerla.*